

Concept di serie – L'equilibrio sulla follia

Episodio 1: Nell'asilo dove lavora Emma arriva una nuova bambina, Margherita. La piccola ha solo sei mesi, e l'unico gruppo in cui possono inserirla è proprio quello di Emma, il meno numeroso. La ragazza accetta volentieri, si dimostra molto materna con la piccola Margherita, dandole molte attenzioni e facendo in modo che gli altri bambini la accettino nel gruppo e giochino con lei. Una volta a casa, però, si sente male e vomita. Sua sorella Viola arriva proprio in quel momento, e la aiuta a ripulirsi e a sistemare il bagno. Vedendola inquieta e infelice, le chiede come sia andata la giornata, ed Emma le racconta dell'effetto che Margherita ha avuto su di lei. La ragazza, infatti, sta cercando di rimanere incinta da quando si è sposata, due anni prima, senza successo. Confida a sua sorella di sentirsi vuota, inutile, e di provare un po' di felicità solo quando è con "i suoi piccoli" in asilo. L'arrivo di Margherita l'ha sconvolta perché avrebbe l'età di una sua figlia, se le cose fossero andate diversamente; teme inoltre che la situazione possa peggiorare ancora, con il passare dei giorni. Viola la sprona a parlare con Gabriele, suo marito, per valutare insieme la situazione, ma Emma non è convinta. Sua sorella, allora, la trascina fuori di casa per fare shopping, ma alla fine è l'unica a fare compere. Viola insiste perché Emma vada con lei a ballare quella sera, visto che Gabriele non sarà a casa, ma sua sorella rifiuta. Viola, allora, la riaccompagna a casa, dove si cambia, si trucca e si prepara. Emma è molto giù di morale, anche se Viola fa di tutto per tirarla su e strapparle un sorriso. Nel bagno, però, mentre Viola si trucca gli occhi, Emma scorge l'ombra del proprio dolore negli occhi di sua sorella. Viola si ferma a scrutarsi nello specchio e ricaccia indietro le lacrime. Dice chiaramente che non vuole parlare di Fabrizio, non si sentono da quando il loro matrimonio è saltato, due mesi prima. Emma non sa bene cosa sia successo fra i due, ma Viola non intende parlarne. Finisce di sistemarsi e corre via da casa di Emma, lasciando tutto in disordine. Nel frattempo, in ospedale Gabriele accoglie Giorgia, la nuova collega del reparto di cui lui è a capo, nonché sua ex compagna di liceo. Il loro primo incontro risulta piuttosto teso, poiché tra i due, in passato, c'era stato un flirt mai andato oltre. Giorgia, però, riesce a smorzare la tensione parlando del più e del meno e della sua vita attuale. Gabriele le rivela di essersi sposato con Emma, conosciuta poco dopo la laurea, e Giorgia si dichiara felice per loro. Il ragazzo si tranquillizza e le mostra tutto il reparto, presentandola agli altri colleghi. Più tardi, Viola è in un locale a bere. Immagina sua sorella da sola a casa, a piangere nel letto senza riuscire a prendere sonno.

Scaccia l'immagine dalla sua mente e inizia a ballare con un cocktail in mano. Viene subito affiancata da diversi ragazzi, che iniziano a toccarla ovunque. Lei sceglie il ragazzo più carino del gruppo, ignorando gli altri, e si fa offrire da bere. Successivamente lascia il locale con lui e va nel suo appartamento, dove i due consumano un rapporto sessuale.

In ospedale, Gabriele è stremato dalla fatica. Giorgia se ne accorge e gli prepara un caffè.

Lui, allora, le confessa di aver fatto un doppio turno quel giorno, ma che si rende conto di aver tirato la corda e di essere parecchio stanco. Giorgia allora si offre di affiancarlo per l'ultima ora di turno, ma lui rifiuta. La ragazza insiste, ma Gabriele non fa in tempo a rifiutare nuovamente, poiché arriva un'emergenza: un ragazzo del reparto ha avuto un attacco epilettico, e i due corrono a soccorrerlo. Malgrado la stanchezza, Gabriele si mostra lucido e pronto, e la cosa colpisce Giorgia, che gli fa i complimenti, sinceramente ammirata.

Il turno di Gabriele finisce poco dopo, e lui torna a casa, dove trova Emma che dorme e la camera da letto completamente in subbuglio, con tutta la roba di Viola in giro. In bagno non va meglio, ci sono trucchi e vestiti dappertutto.

Il ragazzo, visibilmente infastidito, si mette a dormire sul divano, senza svestirsi, ma si sveglia poco dopo perché Emma si alza per andare al lavoro. Lui è molto arrabbiato per lo stato in cui Viola ha lasciato la casa, ma se ne lamenta con Emma in modo pacato. Lei la difende, sostenendo che si trova in un periodo particolarmente buio della sua vita, ma dice che le parlerà per evitare che, in futuro, lasci casa loro nello stesso scempio.

La conversazione a questo punto si interrompe, anche se i due si guardano in continuazione, come a volersi dire qualcosa che, però, non trovano il coraggio di affrontare. Il primo a cedere è Gabriele, che finisce la sua colazione e va in camera a dormire al posto di Emma.

Lei, invece, va in bagno a prepararsi, e mette un po' di ordine fra le cose di sua sorella.

Episodio 2: Viola è in un altro locale, dove balla e beve. Le si avvicina un ragazzo che le offre da bere, e intende instaurare una conversazione. Si presenta come Massimo, le dice di lavorare come tecnico informatico e chiede a Viola di cosa si occupi. Lei, controvoglia, gli risponde di lavorare in banca e cerca di chiudere la conversazione, ma Massimo la tempesta di domande, che lei, alla fine, riesce a evitare tirandolo in pista a ballare. Massimo è piuttosto ammirato di come Viola balli con un bicchiere pieno in mano, e la ragazza lo alza fieramente, dicendo di essere la follia, mentre il bicchiere rappresenta l'equilibrio. Sostiene che le due cose vadano sempre insieme e non possano esistere, l'una senza l'altra. In ogni caso, a Viola non piace particolarmente Massimo, e così cerca di liberarsi di lui ballando anche con altri ragazzi, ma lui non cede, così, alla fine, i due vanno a casa di Massimo, dove finiscono a letto insieme.

Qualche giorno dopo, Emma è a lavoro, quando viene chiamata in direzione, dove ritrova la mamma di Margherita. È confusa, chiede se sia successo qualcosa alla piccola.

La mamma è visibilmente agitata, ribadisce al direttore che non dovranno più consegnare Margherita al suo ex marito, altrimenti li denuncerà. Il direttore fa notare che, anche se i due sono separati, la scuola non può rifiutarsi di consegnare un figlio al proprio padre, e chiede aiuto a Emma per confermarlo. La ragazza non può che ribadire quanto appena detto e chiedere se vi siano problematiche particolari con la bambina.

La mamma, a questo punto, inizia ad urlare e a piangere, visibilmente sconvolta, ma non fornisce spiegazioni e i due non possono fare altro che ribadire l'impossibilità della richiesta.

Dopo aver congedato la madre di Margherita, il direttore accompagna Emma nella sua aula. Lei è un po' turbata, non si spiega tutta la scena di quella mattina. Il resto della giornata prosegue tranquillamente, ma quando Emma torna a casa, si sente male e rimette nuovamente.

Gabriele va subito ad aiutarla, e le chiede se ci sia qualcosa che non va. Emma non fornisce spiegazioni, ma gli rivela che le capita molto spesso, da un po' di tempo. Suo marito rimane in silenzio per un po' come se stesse valutando con attenzione quello che deve dire, e alla fine le chiede se ha fatto un test di gravidanza. Emma è stupita, prova subito a farne uno, ma risulta negativo.

Piange in silenzio, e Gabriele è visibilmente in difficoltà. Le propone di fare qualcosa insieme, così escono per passeggiare. Ma il silenzio e la tensione la fanno da padroni.

Più tardi rientrano a casa, e Gabriele dice di dover andare a lavorare, lasciando Emma da sola. Non appena lui va via, però, arriva Viola.

Emma le racconta quanto è successo e Viola la trascina fuori di casa, al mare, dove le gemelle passano un pomeriggio spensierato.

In ospedale, Giorgia incontra Gabriele, che non si aspettava di vedere. Lui le rivela di essersi offerto di sostituire un collega. Lei gli fa notare che succede spessissimo, e gli chiede se ci sia qualcosa che sta evitando. Gabriele, provato dalla giornata, le racconta dei suoi problemi con Emma, della ricerca della gravidanza che non arriva, e di come lei stia impazzendo con questo pensiero. Giorgia si mostra molto empatica, e gli suggerisce di fare dei controlli specialistici. Gabriele le rivela che Emma li ha già fatti tutti, e anche lui, a insaputa di sua moglie. Non intende, però, dirle nulla, poiché non è emerso niente, e reputa che questo la torturerebbe ulteriormente. Giorgia lo abbraccia e gli suggerisce di parlare con Emma, perché pensa che tali problemi rischino di rovinare la coppia. Gabriele chiude la conversazione e va a controllare alcuni pazienti.

Mentre stanno rientrando dal mare, Viola racconta a Emma di Massimo, descrivendolo come "molto gentile e inquietante". Emma le risponde che, magari, è il momento di iniziare una nuova

storia, ma Viola non ne ha alcuna intenzione, e sposta l'attenzione nuovamente sui problemi di Emma, suggerendole di usare i test per l'ovulazione e fare dei controlli specialistici. Emma le rivela che sta già facendo tutto, ma non ha il coraggio di chiedere a Gabriele di fare i controlli. Sua sorella la incoraggia a farlo, ma Emma non sembra convinta.

Una volta a casa, Viola si trucca e si prepara, lasciando di nuovo tutto in disordine. Emma prova a rimproverarla, senza successo. Sua sorella tenta nuovamente di portarla con sé a ballare, anche lei invano.

Nel locale, Viola balla e beve, come al solito. Le si avvicina un ragazzo per offrirle da bere, e dopo poco arriva Massimo che gli chiede di allontanarsi. Viola si mostra infastidita e gli chiede di andarsene, dicendo che non vuole una storia seria e non fa sesso mai due volte con la stessa persona. Massimo insiste e si innervosisce, ma viene allontanato dal ragazzo che era stato mandato via in precedenza. I due ballano e poi si appartano in bagno.

Massimo aspetta Viola fuori da locale e si scusa con lei, le offre da bere e parla del più e del meno. Alla fine della serata, però, Viola ribadisce di non volerlo frequentare. Lui la supplica di andare ancora una volta con lui, promettendo che sarà l'ultima volta, e lei acconsente.

Emma si rigira nel letto, senza riuscire a prendere sonno. Scrive un messaggio a Gabriele, per chiedergli quando tornerà, e lui le risponde che rientrerà il pomeriggio successivo. Emma piange, ma in quel momento arriva Viola che la abbraccia e rimane a dormire con lei.

Episodio 3: Gabriele vede Emma sorridere e fare delle giravolte su un tetto. Prova a parlarle, ma lei non risponde. Si gira per sorridergli e ringraziarlo, perché sa che ha fatto del suo meglio. Poi, all'improvviso, gli fa un occholino e salta giù dal cornicione. Il ragazzo si sveglia di soprassalto: si era appisolato in reparto. Giorgia gli sorride e gli porta un caffè. Lui si scusa, ma lei scherza dicendo che non è la prima volta che lo guarda dormire.

Gabriele torna a casa, dove trova Emma con una camicia da notte molto provocante che lo invita ad andare a letto con lei. Lui è stupito e contento, e si lascia andare.

Anche Emma sembra più serena, gli prepara la cena e gli racconta della scuola. Gabriele nel frattempo si sistema e taglia la barba. Quando apre la pattumiera per buttare via il rasoio trova un test di ovulazione positivo e si rabbuia. Nella spazzatura trova, però, anche un preservativo usato. Va in cucina da Emma rosso di rabbia, ma è molto pacato nel chiederle spiegazioni. La ragazza sobbalza e balbetta che non è suo, poi gli dice che dev'essere di Viola, che ha dormito lì.

Gabriele si altera e alza la voce, chiede a Emma di parlare nuovamente con Viola, altrimenti lo farà lui. Emma non risponde e piange in silenzio per tutta la cena, fino a quando Gabriele la abbraccia, le chiede scusa per il tono e le dice di essersi arrabbiato perché temeva che il preservativo lo avesse usato lei. Non vuole perderla, ma sente che si stanno allontanando. Emma, allora gli dice di essere

in difficoltà perché non riesce a rimanere incinta, gli rivela quanto questo la faccia sentire straziata, insignificante e vuota, e gli chiede di fare gli esami di approfondimento. Gabriele le dice di star tranquilla, che c'è tempo e il bambino arriverà. Emma si chiude nel suo silenzio e ricomincia a piangere.

Un paio di settimane dopo, a scuola, Margherita arriva con entrambi i genitori. La mamma cerca di allontanare il padre che, però, vuole parlare alla maestra ad ogni costo. Il direttore arriva a risolvere la situazione: chiede se ci siano problemi, e quando il padre di Margherita dice di voler parlare con Emma acconsente. Lei, però, ha un brutto presentimento e trattiene il direttore al colloquio.

Congedata la madre della piccola, il padre rivela di aver assunto un avvocato, perché la sua ex moglie vuole la custodia esclusiva della bambina, ma senza motivo. I due ne prendono atto e lo congedano, anche se lui se ne va malvolentieri.

Gabriele va in ospedale per cambiare i propri turni, e così si ritrova a lavorare tutta la settimana con Giorgia, che ha chiesto di fare tutte le notti per motivi familiari.

I due vanno al bar insieme per un caffè. Qui Gabriele intravede Fabrizio, l'ex fidanzato di Viola, ma non fa in tempo a salutarlo. Racconta a Giorgia che il matrimonio fra i due era saltato tre mesi prima, senza motivazioni particolari, e che da quel momento Fabrizio non gli aveva più risposto al telefono, anche se lui non ne conosce la ragione. Giorgia conviene che sia strano, e gli chiede come stia Viola. Lui dice di non vederla da un bel pezzo, ma che è spesso in compagnia di Emma. Lei, allora gli chiede come vadano le cose fra lui e sua moglie, ma Gabriele si irrigidisce. Giorgia smorza la tensione e cambia argomento. Il ragazzo si rasserena.

Poco prima dell'uscita di scuola, il padre di Margherita torna e chiede nuovamente di parlare con Emma. Si presenta come Massimo e le chiede di Viola, perché è andato nella banca in cui lavora e non l'ha trovata. Emma è molto in difficoltà, e le risponde di non sapere dove si trovi Viola, così lui le chiede il suo numero di telefono. Fortunatamente iniziano ad arrivare i genitori dei piccoli ed Emma deve congedarsi. Massimo è molto arrabbiato, e va via senza Margherita.

Emma si trova, quindi, a dover chiamare la mamma della piccola per avvisarla che la bimba è ancora lì, e la donna arriva poco dopo, dicendo che li aveva avvertiti che il suo ex è inaffidabile e pericoloso. Intima ad Emma di fare attenzione con lui.

Quando esce dalla scuola, Viola la raggiunge immediatamente. Emma dice di non farsi vedere, che Massimo è uno stalker e la sta cercando. Si arrabbia anche per la storia del preservativo. Viola, noncurante, le dice che era proprio di Massimo, che glielo aveva lasciato come souvenir dell'ultima volta insieme. Emma ha paura, sua sorella, invece, dice che quella sera gli spezzerà il cuore una volta per tutte. Chiede a Emma di accompagnarla a ballare per godersi la scena dal vivo, ma lei

rifiuta, e dice che la mattina dopo proverà un test di gravidanza poiché ha un piccolo ritardo. Viola è felice per lei, e le dice di aspettarla per farlo insieme.

Emma torna a casa e scopre di avere perdite di sangue. Disperata, si accascia per terra e cerca di chiamare Viola, senza riuscire a raggiungerla.

Viola cerca ovunque Massimo, senza trovarlo, così passa la serata in compagnia di un altro ragazzo.

Episodio 4: Emma non si è ancora ripresa. Le cose, anzi, sono peggiorate: continua a vomitare ogni volta che rientra da lavoro, piange in continuazione e ha tachicardia quando scorge Massimo fuori dalla scuola. Viola non lo ha più visto, ma in realtà pensa sia meglio così.

Gabriele è estremamente in difficoltà, perché non sa come aiutare Emma. Continua ad evitarla, scegliendo turni che lo allontanano da casa quando c'è lei, e il rapporto tra i due si incrina sempre di più.

Giorgia cerca di stargli accanto, lo spinge ad aprirsi e gli consiglia nuovamente di parlare con Emma, ma Gabriele non se la sente. Confida alla collega di non riconoscere più sua moglie dietro alla sua ossessione di maternità, e di temere per il loro futuro. Giorgia gli suggerisce di rivolgersi ad un terapeuta di coppia, ma Gabriele chiude nuovamente la conversazione. Decide, però, di rientrare un po' prima per passare del tempo con Emma.

Quando torna a casa, la trova nuovamente in subbuglio per via degli abiti e dei trucchi di Viola, e, furioso, prova a chiamarla, senza successo.

Nel frattempo, Emma sta riconsegnando i bambini ai genitori, quando si avvicina Massimo per prendere Margherita. Emma è molto agitata, ma cerca di controllarsi.

Massimo si mostra molto gentile e le chiede di Viola, visto che non la vede da tempo. Emma cerca di essere vaga, anche se l'uomo la incalza. La conversazione viene interrotta dalla mamma di Margherita che, giunta sul posto, inizia ad urlare contro il suo ex marito, minacciando di chiamare i carabinieri. La donna si porta via Margherita ancora urlando, e costringe Massimo ad andarsene. Spaventatissima, Emma prova a chiamare Viola, senza successo.

Quando rientra a casa, a sorpresa, trova Gabriele che sta mettendo in ordine. Lui è furioso, rinfaccia ad Emma che parlare con Viola non sia servito a nulla. Lei prova a difendere nuovamente sua sorella, ma suo marito è davvero molto arrabbiato.

Emma gli assicura che parlerà di nuovo con Viola, e gli propone di andare a mangiare fuori per cambiare aria e fare qualcosa di diverso. Gabriele, stupito, accetta.

Emma si prepara per lui, e i due passano una bella serata dopo tanto tempo. Una volta a casa, la ragazza provoca Gabriele per terminare la serata in bellezza, ma durante i preliminari lui si blocca: durante le pulizie ha trovato l'ennesimo test di ovulazione nella pattumiera. Chiede ad Emma se sia nel periodo giusto, e lei glielo conferma. Gabriele, allora, le chiede se abbia agito solo per andare a

letto con lui quella sera, e inizia una lite furiosa fra i due. Gabriele si riveste e le dice di non volersi sentire un “toro da monta”, poi torna in ospedale.

Emma è disperata, ma non fa in tempo a chiamare Viola: sua sorella è già lì e ha sentito tutto da fuori. Viola inveisce contro Gabriele, gli attribuisce tutta la colpa della situazione di Emma, arriva persino a dirgli che forse, con un altro uomo, avrebbe già un figlio.

Emma è sorpresa dalle parole di sua sorella, che è sempre stata dalla parte di suo marito, e prova a difenderlo, dicendole che probabilmente è troppo stressato dai continui turni doppi. Viola si arrabbia con Emma e le dice di svegliarsi, che Gabriele sicuramente raddoppia di proposito i suoi turni a lavoro, e che magari ha un'altra. Emma si arrabbia a caccia di casa Viola, che, noncurante, decide di andare in un locale a divertirsi.

Qui trascorre la serata nel solito modo, ma quando torna alla macchina si ritrova Massimo davanti. Lui le dice di averla cercata ovunque, e che in banca gli hanno detto che non lavora più lì da un pezzo. Viola si arrabbia e gli urla che le fa schifo, non vuole più vederlo e deve farsi gli affari suoi. Prova ad entrare in macchina, ma Massimo la blocca e le dice che non può fare a meno di lei, la ama, e non può arrendersi. Viola prova ad opporsi, ma Massimo è più forte e meno ubriaco di lei, e riesce a violentarla.

Episodio 5: Qualche giorno dopo, Gabriele ha un mancamento in reparto e sviene. Si risveglia con Giorgia che gli tiene la mano con aria preoccupata. Gli dice che sta facendo troppi turni, che la sua vita gli sta sfuggendo di mano. Gabriele si irrigidisce, si alza e torna a casa sua.

Qui trova tutto nel solito disordine, e così riprova a chiamare Viola, senza risultato. Pensa anche di chiamarla a lavoro, ma non vuole esagerare. Le scrive, così un messaggio per chiedere di parlarle. A lavoro, Emma viene chiamata dal direttore. Si ritrova di fronte ai genitori di Margherita, i quali comunicano di aver divorziato ufficialmente ed essersi accordati per la custodia della bambina. Il direttore se ne mostra contento, ma Emma continua a sentirsi molto inquieta quando vede Massimo. I genitori di Margherita, comunque, si congedano in modo tranquillo, anche se la mamma manda alla maestra uno sguardo truce, che lei non si spiega.

Mentre torna a casa, Emma viene raggiunta da Viola, che le racconta quanto è successo con Massimo. Emma è inorridita, ma Viola minimizza e afferma che non è stato così male e che, anzi, potrebbe succedere ancora. Sua sorella prova a farla riflettere e a convincerla a denunciarlo, ma Viola banalizza nuovamente. La loro conversazione viene interrotta da un messaggio di Gabriele che dice a Viola di volerle parlare.

La ragazza ricomincia ad inveire contro di lui, suggerendo ad Emma di parlarci definitivamente per risolvere la questione oppure lasciarlo. Emma è esterrefatta e difende Gabriele, dice a Viola di restarne fuori e farsi gli affari propri.

Una volta a casa, Gabriele parla nuovamente con Emma circa le condizioni di casa loro. Sua moglie si scusa, ma difende sua sorella. Lui, allora, le chiede come stia Viola, visto che è tanto che non la vede. Inaspettatamente, Emma scoppia in un pianto inconsolabile. Suo marito è esterrefatto, e non sa come aiutarla. Dopo un po', Emma si calma e si scusa per l'accaduto. Gli confida tutto quello che sta succedendo a Viola e gli dice anche che Massimo ha una figlia che è in classe sua. Gabriele è profondamente scosso da quanto ha appena sentito, e propone a Emma di invitare Viola a cena per spingerla ad aprirsi e poterla aiutare. Emma gli è molto grata e prenota da asporto.

Quella sera, però, alla fine Viola decide di non presentarsi, e manda solo un messaggio a Gabriele in cui gli chiede di fare l'uomo e non lasciare Emma da sola.

Lui è molto arrabbiato, inveisce contro Viola e mangia in fretta e furia. Poi si cambia ed esce di casa sbattendo la porta.

Emma ha lo stomaco chiuso e butta via tutto il resto. All'improvviso arriva Viola. Emma le chiede cos'avesse in mente, e sua sorella si giustifica dicendo che non poteva affrontare Gabriele, si sarebbe sentita troppo giudicata. Emma prova a difendere suo marito, ma alla fine pensa di sentirsi come Viola. Lei, comunque, si rimette subito in sesto, si trucca e si cambia, chiedendo ancora una volta a Emma di andare a ballare. Sua sorella è troppo stanca e rifiuta, ma Viola esce lo stesso.

In ospedale, Gabriele si sente male. Vomita diverse volte in reparto senza riuscire a sentirsi meglio, e mentre lo portano a fare una lavanda gastrica, chiede a Giorgia di chiamare Emma.

Quando ha finito, il medico gli conferma che si trattava di un'intossicazione alimentare, mentre Giorgia dice di non essere riuscita a contattare Emma né a casa né sul cellulare. Terrorizzato, Gabriele esce dall'ospedale per andare a soccorrere sua moglie, ma una volta arrivato a casa non trova nessuno.

Stupito e sconcertato, prova a chiamare Viola, senza successo. In preda al panico, prova a chiamare anche i genitori delle gemelle, ma anche loro non gli rispondono.

Ormai Gabriele non sa più che fare, e compone, a memoria, il numero di Fabrizio, rendendosi conto che non lo aveva salvato. Quest'ultimo, comunque, gli risponde, e Gabriele si affanna a chiedergli se sa dove possano essere Emma e Viola. Fabrizio è piuttosto spaesato, e gli chiede cosa intenda. Gabriele, allora alza la voce e lo aggredisce verbalmente, dicendo che Emma potrebbe stare molto male, e anche Viola se ha mangiato la stessa cosa.

Fabrizio fa una lunga pausa. Alla fine risponde che trova difficile la questione, visto che Viola è morta qualche mese prima.

Episodio 6: Gabriele è sconvolto e non sa cosa rispondere. Si siede e chiede altre informazioni a Fabrizio, dicendo che non ne sapeva nulla. Il ragazzo si propone di raggiungerlo per cercare Emma insieme. Mentre lo sta aspettando, Gabriele riceve la telefonata dei genitori delle sorelle, che gli

chiedono se fosse successo qualcosa. Lui risponde loro che non riesce a trovare Emma, e loro suggeriscono di cercarla al cimitero da Viola. Gabriele ha quindi la conferma di quanto gli ha detto Fabrizio, ma è ancora sotto shock. Quando l'ex cognato arriva, però, ha già in mente dove andare a cercare sua moglie.

Quando entrano in discoteca, riescono subito a trovare Emma: è avvinghiata ad un ragazzo con cui sta ballando, e tiene un bicchiere in mano. Fabrizio non riesce a proseguire: l'estrema somiglianza con Viola lo ha turbato.

Gabriele, invece, si avvicina pacatamente e le tocca un braccio. Lei si gira, infastidita, e gli chiede di andarsene. Anche il ragazzo con cui sta ballando gli intima la stessa cosa, ma Gabriele la tira via e la chiama per nome. Emma sgrana gli occhi e gli dice che è impazzito se non riconosce nemmeno più sua moglie. Gabriele le si avvicina ulteriormente e le chiede se sa cosa sia successo a Viola.

Emma intravede Fabrizio da lontano e ha un mancamento. Sviene subito dopo.

In ospedale, Emma viene visitata immediatamente da più specialisti: appare chiaro che la ragazza soffre di allucinazioni e sdoppiamento di personalità, forse dovuti a traumi emotivi mai risolti.

Gabriele si sente estremamente in colpa per averla lasciata da sola, specialmente dopo la morte di Viola, ma non riesce a spiegarsi cosa possa aver esacerbato tanto i suoi problemi. Ne parla con lo psichiatra per chiedere aiuto, e i due decidono di incontrarsi settimanalmente.

In ospedale sono arrivati anche i genitori di Emma, che lei non vuole vedere. Viola è accanto a lei e le tiene la mano, non importa se è solo nella sua testa, a lei va bene così.

Gabriele entra e le si avvicina. Le chiede come si senta. Emma non vorrebbe vedere nemmeno lui, e prova a mandarlo via. Lui si scusa per averla lasciata troppo sola, e dice che è sicuramente anche colpa sua quanto è accaduto. Le parla della diagnosi dei medici, e le dice che a breve arriveranno con una terapia farmacologica che l'aiuterà a stare meglio. Emma guarda Viola, spaventata.

Gabriele le prende l'altra mano e le promette che non la lascerà più sola.

In quel momento entra lo psichiatra assieme ad un infermiere. Hanno con loro delle pillole, ma vogliono decidere con la paziente cosa fare. Gabriele conferma che Emma farà la cura, ma il medico deve informarli che c'è una condizione inattesa: la ragazza è incinta di quattro settimane, e l'uso dei farmaci potrebbe provocare un aborto. Emma è stupita e felice, ma poi vede il dolore sul viso di Gabriele: il bambino non può essere suo. Decide, in ogni caso, che non inizierà la terapia fino alla nascita del bambino, e Gabriele va via sbattendo la porta.

Nel frattempo i genitori di Emma si avvicinano allo psichiatra: vogliono far presente che la mamma delle gemelle soffre di schizofrenia ed è da tempo sotto terapia farmacologica. Il medico ringrazia e torna da Emma. Le chiede se abbia voglia di parlare, e da come la ragazza reagisce capisce che

vede ancora Viola. Emma fa di tutto per sottrarsi, ma il medico riesce a convincerla ad intraprendere almeno una terapia psicologica, in attesa di poter fare quella farmacologica. Quando le due gemelle rimangono finalmente sole, Emma scoppia in lacrime. Viola l'abbraccia e cerca di consolarla, ma sua sorella le dice di essere impazzita, ma che le va bene così: Viola non dovrà mai lasciarla, non come tutte le altre persone della sua vita. Anche Gabriele sta per abbandonarla, Emma se lo sente. Viola le dice che le dispiace, ma non la lascerà mai, finché lei non vorrà. Poi le due iniziano a pensare a chi possa essere il padre del bambino, e alla fine capiscono che può essere solo Massimo. Viola mostra la possibilità di crescere il bambino con lui, che alla fine sembra molto preso da "loro", ma Emma ha paura. Preferisce, piuttosto, crescerlo da sola. Nel frattempo, Gabriele è chiuso nel suo ufficio, camminando su e giù senza sosta. In quel momento arriva Giorgia, che, preoccupata per il suo stato, gli chiede se voglia parlare. Gabriele vorrebbe, ci prova, ma è sotto shock e scoppia in lacrime. Giorgia è esterrefatta, non può che abbracciarlo e consolarlo. Gabriele alla fine si calma e le racconta quanto è successo. La collega si mostra ancora molto empatica: gli dice che la situazione non è facile, e lo sosterrà qualsiasi cosa lui voglia fare.

I genitori di Emma entrano nella sua camera, anche se lei si oppone. Le chiedono se possano far qualcosa, ma lei è arrabbiata e risponde di far la cosa che sanno fare meglio: sparire. Sua mamma si incupisce, e le ricorda che sono state lei e Viola ad andare via di casa: lei e suo marito hanno fatto sempre del loro meglio per le gemelle.

Emma lo aveva rimosso, ma effettivamente sono state lei e Viola ad andar via dal loro camper appena maggiorenni. I loro genitori sono giostrai, e le avevano sempre portate con loro. Le gemelle, però, soffrivano da sempre la debolezza della madre, dovuta agli psicofarmaci, la mancanza di stabilità e la vita da hippie dei loro genitori, così andarono via appena possibile, senza più cercarli. Adesso che sta per diventare madre, a Emma sembra di sentire il dolore di sua mamma, senza però riuscire a farvi fronte. Chiede ai suoi genitori di andarsene, perché la stanno facendo sentire male, e così i due se ne vanno, proprio mentre Gabriele sta tornando. Lui chiede ad Emma come si senta e se possa fare qualcosa. Lei dice di sentirsi bene ed essere contenta che lui sia tornato, non se lo aspettava. Gabriele le dice che per lei ci sarà sempre, anche nei momenti difficili, qualunque cosa accada, come si sono promessi quando si sono sposati. Emma è contenta, gli dice che sarà bello crescere il bambino insieme. Gabriele prova a suggerirle la terapia farmacologica, ma lei si oppone nuovamente. Lui, spazientito, le chiede se si senta normale a vedere sua sorella morta. Emma si arrabbia e gli urla che almeno sua sorella morta non si è inventata mille scuse per lasciarla sempre da sola, anche senza prometterlo durante un matrimonio, e gli dice di andarsene se non accetta la cosa. Gabriele è estremamente frustrato, ma va via senza rispondere.

Episodio 7: Uscendo dalla stanza, Gabriele nota che i genitori di Emma sono ancora lì, così li invita a casa loro per mangiare qualcosa insieme. Non li ha mai conosciuti, lui ed Emma si sono incontrati quando lei aveva vent'anni e non viveva già più con loro. I due gli sembrano brave persone, anche se piuttosto provate dalla vita. Sua suocera gli chiede di non lasciare da sola Emma, anche se lei tende sempre ad allontanare chiunque le voglia bene. Lei sa bene come ci si senta a vedere e sentire qualcuno che non c'è, e pensa che ogni tanto la follia sia l'unico modo per mantenere l'equilibrio. Gabriele è molto colpito dalle parole della suocera.

Il giorno dopo Emma inizia la terapia con lo psichiatra, il quale le chiede di parlare di Viola. Emma parla della loro infanzia, di come siano sempre state unite, ma il dottore la riporta al momento attuale, chiedendole come si senta per la morte di sua sorella. Lei gli risponde che non le sembra vero, le pare quasi che sia qualcun altro ad aver perso la propria gemella, e che, comunque i ricordi del funerale sono piuttosto confusi. Il dottore prova ad insistere un po', e Viola dice ad Emma di cacciarlo, perché non capisce niente. La ragazza, così, gli dice di sentirsi stanca, chiedendogli di proseguire il giorno successivo.

Il dottore passa, allora, a parlare con Gabriele, a cui chiede come abbia conosciuto Emma e come, secondo lui, sua moglie sia arrivata alla crisi di qualche giorno prima.

Il giorno successivo, il dottore fa le stesse domande a Emma. Lei gli risponde di aver conosciuto Gabriele per caso, un giorno, in un bar fuori dalla banca dove lavorava Viola. Ricorda che lui aveva avuto un approccio molto elegante, offrendole un caffè e riempiendola di complimenti.

Lo psichiatra sembra perplesso, e le chiede se sa come Viola e Fabrizio si fossero conosciuti. Emma dice di non esserne sicura, ma che le sembra che i due si fossero incontrati in una discoteca durante un'estate. Il medico le fa domande sempre più precise, e alla fine Emma si rende conto che in realtà i due racconti sono invertiti: è stata lei ad incontrare Gabriele in una discoteca, dove, peraltro, entrambi erano andati contro voglia e stavano sorseggiando un analcolico. Viola, ballando con un bicchiere in mano, giustificato sempre come "l'equilibrio sulla follia", l'aveva spinta in pista, e Gabriele le aveva raggiunte, in un modo un po' goffo che, però, aveva intenerito Emma.

Sconvolta per l'inaffidabilità della sua memoria, la ragazza chiede di poter continuare in un secondo momento, e lo psichiatra l'accontenta.

Poco dopo, Gabriele va a trovarla. La conversazione è molto tesa e vuota, fino a quando lui chiede ad Emma se le vada di vedere i propri genitori. Lei è molto restia, ma alla fine acconsente, e così i due entrano. In maniera inattesa, sua mamma inizia subito a parlare del funerale di Viola, di quanto il discorso di Emma sia stato toccante, e di come l'avesse commossa soprattutto quando aveva detto che usava il cellulare di Viola per mandarsi messaggi con il testo "*ti voglio bene*". Gabriele ed Emma sono sconvolti dalla rivelazione: questo significa che il telefono di Viola è ancora a casa

loro, ed Emma lo ha usato svariate volte anche per scrivere a Gabriele. La ragazza, in più, adesso ha un flashback in cui ricorda distintamente quando ha modificato il numero di Fabrizio sul telefono di Gabriele, in modo che lui non potesse contattarlo, né scoprisse che Viola era morta. Si domanda, però, il perché.

Il quel momento, Emma ha una violenta fitta alla pancia e chiede a tutti di andarsene e farla riposare.

Gabriele torna in reparto per il proprio turno, ma ha bisogno di parlare. Fortunatamente Giorgia può ascoltarlo e supportarlo.

Il giorno successivo è Emma a sottoporre i propri dubbi allo psichiatra, chiedendogli come può fare per ricordare. Continua a vedere Viola piuttosto sofferente e sempre più silenziosa, ma ha bisogno di sapere.

Il dottore gli propone una seduta d'ipnosi, e così Emma va in trance: vede distintamente la propria immagine allo specchio, in lacrime, con il telefono all'orecchio. Sta dicendo a Viola di avere le solite, maledette, perdite rosse di ogni mese, e la sorella le sta rispondendo di non preoccuparsi, che sta arrivando. Emma le racconta delle sue paure di perdere se stessa e Gabriele se non riuscirà a realizzarsi come mamma, e Viola prosegue a tranquillizzarla, fino a quando non si sente un tonfo e Viola che, imprecando, le dice che le è caduto il telefono. Subito dopo si sente un tonfo più violento, e la chiamata si chiude.

Emma si sveglia di soprassalto in lacrime: continua a dire che è colpa sua se Viola è morta, non avrebbe dovuto distrarla alla guida.

Viola le prende la mano, sorride e scuote la testa. Lo psichiatra le risponde che è stato un incidente, e lei non ne ha responsabilità.

Emma ha un nuovo crampo alla pancia, si arrabbia e urla al dottore di andare via, perché la sta facendo agitare troppo. Quando lui esce, lei corre in bagno: ha di nuovo delle perdite ematiche.

Episodio 8: In seguito a nuove analisi e ad un'ecografia di controllo, la diagnosi è confermata:

Emma ha perso il bambino. La ragazza è distrutta, non riesce più nemmeno a piangere.

Poco dopo arriva Gabriele, avvisato dai medici del reparto. I due non si parlano, si guardano e si abbracciano in silenzio.

Fuori dalla stanza, in ospedale, arriva Massimo, che incontra i genitori di Emma, ai quali dice di essere un amico della ragazza. Chiede, quindi, come stia e scopre che ha appena abortito. Chiede insistentemente vederla, ma i due lo allontanano nervosamente.

Emma, però, lo intravede dalla stanza ed ha un brivido di paura. Gabriele se ne accorge e le chiede di parlargli, così lei gli ricorda della disavventura con Massimo. Con orrore capisce che ormai lui sa

di non essere mai stato con Viola. Gabriele le dice di denunciarlo, e la rassicura, promettendole di proteggerla. Emma è combattuta, Viola fa spallucce, interdetta.

Gabriele riprova a suggerire ad Emma la terapia farmacologica, ma la ragazza non vuole che Viola se ne vada. Lui le dice che deve lasciarla andare, e adesso può farlo senza altri timori. Emma si arrabbia e inizia ad urlargli contro, accusandolo di essere un egoista, di gioire della perdita del suo bambino, che ha potuto avere solo con un altro, visto che evidentemente il problema era lui.

Gabriele perde le staffe e le dice di aver fatto gli esami, che sono perfetti, e che è solo lei la vera egoista, visto che non ha avuto alcun problema a fare sesso con chiunque le capitasse a tiro senza pensare a lui.

Emma è ferita, non riesce a rispondere. Gabriele, furioso con lei e con sé stesso, esce senza aggiungere altro.

Emma scoppia nuovamente in lacrime, abbracciata a Viola.

Gabriele torna nel suo ufficio, fuori di sé, e inizia a lanciare tutto in giro. Giorgia arriva immediatamente e lo blocca. Gabriele cade a terra, senza energia, e lei lo abbraccia e rassicura. Lui accenna appena a quello che è successo, e lei cerca di tranquillizzarlo. In un secondo momento, però, gli dice di valutare bene se restare con Emma, visto che gli fa solo del male.

Nel frattempo, Emma è atterrita. Guarda Viola che, con un cenno le indica di alzarsi. Le due escono dalla camera e incontrano i loro genitori. Emma dice di voler prendere un po' d'aria, e i due si offrono di accompagnarla, ma lei preferisce stare sola. Li abbraccia, dopo tanti anni, e gli dice che sa che hanno fatto del loro meglio con lei e Viola. I due sono commossi e stupiti, dicono che l'aspetteranno lì quando tornerà.

Le sorelle vanno sul tetto dell'ospedale, decise a volare via. Scavalcano la ringhiera e saltano giù. A Emma sembra di sentirsi chiamare.

Poco prima, Gabriele era tornato in camera di Emma, per scusarsi, ma avendola trovata vuota aveva chiesto ai suoi genitori dove fosse. I due gli avevano raccontato quanto accaduto, e lui era corso via, direttamente sul tetto, appena in tempo per vedere sua moglie saltare giù.

Gabriele si precipita alla ringhiera, e riesce ad afferrare una mano di Emma.

La ragazza, però, vede Viola mollare la presa, e inizia a gridare il suo nome. Viola cade giù sorridendo, e scompare appena toccato l'asfalto.

Con il volto rigato di lacrime, Emma guarda verso l'alto e vede Gabriele tenerla con tutte le sue forze, chiedendo aiuto disperatamente. La ragazza sviene subito dopo.

Emma si risveglia in camera, dove ci sono sia Gabriele che lo psichiatra. Nota che suo marito ha una spalla fasciata, e lo psichiatra le dice che l'ha lussata per tirarla su.

Lei si scusa con Gabriele, che si scusa, a sua volta. Il medico li lascia soli e i due finalmente parlano. Emma fa emergere tutto il suo dolore per la loro situazione e per la morte di Viola, e dice di essersi sentita molto sola. Pensa di aver avuto bisogno di “diventare pazza” per poter mantenere l’equilibrio, un po’ come diceva sempre Viola. Gabriele riconosce in Emma il dolore di sua mamma, e la rassicura dicendole che ha una malattia, non colpe. Le parla della sua sofferenza nello scoprirsi incapace di aiutarla e della vergogna che prova per averla lasciata da sola. Le chiede di ricominciare con la loro storia, promettendo di dirsi tutto, ma Emma pensa di avere una dipendenza affettiva, da Viola e da lui. Intende prima diventare più forte e trovare sé stessa. Dice chiaramente a Gabriele che non sa quanto ci vorrà, e che lui è libero di non aspettarla. Suo marito è ferito, ma sorpreso dalla sua decisione, e decide di assecondarla, a patto che lei inizi anche la terapia farmacologica. Le conferma, comunque, che la aspetterà.

Episodio 9: Due settimane dopo, Emma viene dimessa. Malgrado l’insistenza di Gabriele, non vuole tornare a casa sua, così va a stare per un po’ a casa di Viola. Appena entrata, sente dei rumori e, spaventata, afferra la prima cosa che le capita a tiro. Subito dopo, però, scopre che si tratta solo di Fabrizio. I due ridono per l’assurdità della scena, e decidono di prendere un caffè insieme nel bar sotto casa. Qui il ragazzo parla della prima volta che aveva visto Viola, di come si fosse sentito allora e di come le cose fossero cambiate velocemente quando lei aveva avuto l’incidente. Non riesce ancora a farsene una ragione. Anche Emma si apre con lui per parlare di sua sorella, e lo trova molto terapeutico.

Nel frattempo Gabriele è a casa con i genitori di Emma: li ha convinti a tornare alla loro vita, promettendo di far loro visita non appena le cose fra lui e sua moglie si saranno sistemate. È ancora provato dalla lussazione alla spalla, per cui non può lavorare, e a casa gli sembra di impazzire. Fortunatamente, quando è rimasto solo, arriva Giorgia a fargli compagnia. Lui si apre, confidandole quanto senta la mancanza di Emma, con cui si sente sporadicamente da due settimane, e lei gli suggerisce di non pensarle: anzi, si offre di uscire con lui per permettergli di svagarsi. Lui è reticente, ma alla fine accetta.

Emma saluta Fabrizio e si dirige verso casa di Viola. Viene però immediatamente intercettata da Massimo, che la stava seguendo. Lei gli intima di andarsene, ma lui dice di sapere tutto ed essersi innamorato di lei, che non pensa ad altro. Emma gli dice che lei non lo ricambia, e che è stato tutto un grosso errore dall’inizio. Gli chiede, quindi, di lasciarla in pace. Massimo le risponde che non può, la ama troppo, e prova ad avvicinarsi a lei. La ragazza, disperata, gli dice che si metterà ad urlare se non la lascia in pace, e così lui la minaccia di dire della loro relazione al direttore della scuola, se lei non accetterà di stare con lui. Emma corre a casa sconvolta e, non sapendo cosa fare,

chiama Gabriele. Lui interrompe il suo pomeriggio con Giorgia: va a prendere Emma e la accompagna dai carabinieri, per fare una denuncia e ottenere un ordine restrittivo.

La ragazza è molto più tranquilla, e ringrazia suo marito. I due parlano un po', e lei gli confida di voler lasciare il nido, perché stare con i bambini le fa troppo male. Gabriele prova a dissuaderla, ma Emma è ferma e convinta della sua decisione. Lui le dice che le manca, e che, se vuole, può tornare a casa, ma lei non pensa di essere pronta.

Quella sera, Gabriele e Giorgia escono nuovamente e trascorrono una bellissima serata. Lui la ringrazia, e lei gli dice di essere contenta di riuscire a farlo sorridere. Giorgia si avvicina per baciarlo, ma lui si ritrae.

Il giorno dopo, Emma mette in pratica la sua decisione e va a licenziarsi. Il direttore è piuttosto sorpreso e interdetto, e le dice che, se vorrà tornare, il posto rimarrà il suo.

Fuori dalla scuola, Massimo raggiunge Emma, furioso, e le intima di ritirare la denuncia. Lei, terrorizzata, gli dice di andarsene, o si metterà ad urlare. Lui, allora, le copre la bocca con una mano e la trascina nella sua macchina. Emma è gelata dalla paura, non reagisce mentre lui la molesta, la bacia e le dice di voler fare le cose per bene: vuole ripartire da zero, e la invita ad uscire. Emma accetta e lui la lascia andare via, ma lei si dirige immediatamente dai carabinieri per denunciare l'accaduto. Le forze dell'ordine convocano subito Massimo, il quale si difende dicendo che la ragazza è una mitomane. Sostiene lo stia accusando senza motivo, e asserisce che non vi siano prove che li ritraggano insieme. Aggiunge, inoltre, che Emma è stata appena dimessa dall'ospedale, dov'era ricoverata per disturbi psichiatrici, e chiede di poter andare.

I carabinieri, preso atto della veridicità della sua versione, lo lasciano andare, dicendo ad Emma che indagheranno sulla sua versione dei fatti.

Disperata, lei chiama Gabriele, che corre in suo aiuto: i due pensano a come fare per liberarsi di Massimo. Vanno a parlare con sua moglie, la quale conferma l'ossessione di Massimo per Emma, ma si rifiuta di parlarne ai carabinieri: ha paura che lui ottenga l'affidamento esclusivo di Margherita, visto quanto è bravo a raccontare verità falsate. Emma e Gabriele, allora, passano al piano B.

Episodio 10: E' passato qualche altro giorno, ed Emma ha iniziato a lavorare come barista nel locale sotto casa di sua sorella. Una sera, dopo il turno, arriva Massimo, chiedendole se si fosse calmata e se fosse pronta per il loro appuntamento. Lei gli chiede, per favore, di lasciarla in pace, ribadendogli che non lo ama e di aver accettato di uscire con lui solo perché l'aveva bloccata in macchina e lei aveva paura. Il ragazzo dice di essere piuttosto sorpreso, che gli era sembrato le piacessero le loro effusioni in macchina, ma lei ribadisce il contrario. Lui le si avvicina e inizia a toccarla e baciarla, chiedendo solo una possibilità. Arriva, però, Gabriele, che mette al tappeto Massimo proprio mentre

stanno arrivando i carabinieri, ai quali, peraltro, mostra il filmato fatto poco prima con il cellulare, che conferma tutta la versione di Emma. Le forze dell'ordine arrestano Massimo e lo portano via. Gabriele, esaltato dall'esito del loro piano, abbraccia e bacia Emma, la quale lo respinge con delicatezza. Lo ringrazia per quello che ha fatto, ma pensa di non essere pronta per ripartire con la loro storia, non avendo finito il percorso verso sé stessa. Gabriele è molto deluso, ma dissimula molto bene il suo stato d'animo e torna a casa. Decide, però, di chiamare Giorgia per sfogarsi. La ragazza gli dice che Emma è una pazza per averlo respinto, e gli dice che starebbe molto meglio senza di lei. Il giorno dopo, Emma va dallo psichiatra per una nuova seduta, al termine della quale racconta quanto successo con Gabriele il giorno prima. Il dottore le chiede cosa provi e perché lo abbia respinto, e la ragazza gli dice di amare ancora suo marito, ma di temere che, tornando insieme, si ripresentino i problemi che li hanno portati a separarsi. Lo psichiatra le dice che non sono più le due persone che hanno rotto qualche tempo prima, che tutta la situazione li ha cambiati e fatti crescere. Le dice, infine, di sentirsi libera e parlare apertamente con Gabriele. Emma decide di seguire il consiglio del terapeuta e si dirige a casa loro, dove sa di trovare suo marito.

Nel frattempo, Gabriele è a casa sua, sta parlando con Giorgia del più e del meno. Le dice che trova bello stare in sua compagnia, che si sente leggero e sereno. Giorgia, allora, gli chiede perché pensi ancora ad Emma, se sta così bene con lei. Gli chiede di darsi una possibilità, visto che anche in passato sono stati bene insieme, e lo bacia.

I due sentono un tonfo e si voltano bruscamente: è Emma, che è appena tornata a casa, e, sconvolta dalla scena, ha lasciato cadere le chiavi.

La ragazza è incredula e ferita, e si dirige verso la porta. Gabriele corre per fermarla e per spiegarle, ma lei è furiosa, gli urla di lasciarla stare e lo spinge via.

Emma corre via senza una meta. All'improvviso sceglie di andare dai suoi genitori, con i quali passa una giornata spensierata, ricordando tutti i bei momenti trascorsi con Viola nel loro camper e sulle loro giostre.

Nel frattempo Gabriele parla con Giorgia, ringraziandola per la sua vicinanza, ma confermando di amare Emma, a cui si sente legato per tutta la vita. La ragazza, ferita, va via, accusandolo di averla illusa e dicendogli che chiederà di essere trasferita.

Per diversi giorni Emma e Gabriele non si vedono né si sentono, salutandosi a stento per strada quando si incontrano.

Una sera, Emma decide di uscire per andare a ballare, come faceva con Viola quando erano appena maggiorenni. Nel locale le sembra quasi di rivederla, mentre la sprona per scendere in pista, e così decide di andare a ballare, seguendo il consiglio di sua sorella. Come tempi addietro, balla con tutti e con nessuno, fino a quando non si ferma con un ragazzo che, ad un certo punto, sembra quasi volerla

baciare. In quel momento Emma ritorna in sé, capendo che sta ricadendo nel vortice nero che l'aveva portata allo sdoppiamento di personalità, e che non intende stare con nessun altro se non con l'uomo che ama: Gabriele. Esce dal locale e lo chiama. Con stupore sente squillare un telefono dietro di lei: è suo marito, che era nello stesso locale, sorseggiando una bevanda analcolica.

Emma si arrabbia, chiedendogli se la stesse seguendo, ma lui le dice che stava solo vegliando su di lei, come promesso, e non si sarebbe mai fatto avanti, se lei non lo avesse chiamato. La ragazza, commossa, lo abbraccia e lo bacia. Gli dice di avere paura di essere ancora pazza, e di non volerlo trascinare nel baratro con lei. Gabriele le risponde che la follia è in tutte le persone, anche se si manifesta diversamente: forse anche lui potrebbe sembrare un pazzo, visto quello che prova ancora per Emma e che è disposto a fare per lei. Si tratta solo di trovare l'equilibrio nella follia.

Lei è commossa, e lo stringe forte. I due si promettono di non perdersi mai più.